

Un biscotto dopo l'altro, così nasce il libro della vita

Infanzia e adolescenza a Quintodecimo, sulla Salaria, nelle Marche, quindi una carriera cosmopolita ai piani alti dell'economia, dell'editoria e dell'imprenditoria, Elido Fazi è un uomo colto e un instancabile consumatore di madeleine. Ogni biscottino una pagina o un capitolo intero della sua vita – una lite coniugale, a bottega con la nonna, gli amici, New York, il divorzio, un concerto degli Stones a Roma, l'incontro dell'Economist (di cui è un pezzo grosso) con Giovanni Goria, la passione per la scrittura, i suoi bambini e tutto ciò che rende stranamente (a volte orridamente) bella l'esistenza. Nel libro di Fazi, come le sorprese nell'ovetto Kinder, ci sono gli anni settanta, gli ottanta,



i primi novanta, esattamente gli anni di cui ci siamo tutti un po' dimenticati per una ragione o per l'altra (d'un decennio perché orribile, d'un altro perché vuoto e fiacco, d'un altro ancora perché occupato dai demagoghi come da un esercito nemico, anzi da invasori alieni). Fazi non rimpiange quegli anni, ma c'era, stava lì, e la sua vita tutto sommato gli è piaciuta, tant'è che ogni tanto gli scappa una poesia, nessuna troppo melanconica, solo qualche lettera d'amore, «e le foto e le note disperate».

LA BELLEZZA DI ESISTERE

Elido Fazi, Fazi 2016, pp. 188, 18 euro, eBook 0,99 euro

